

Martedì 9 novembre 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

Disco verde dall'Unione europea
Si aspetta l'ok di Tesoro e Bankitalia
ormai prossimi all'accordo

Garanzie per l'autonomia
del Banco di Sicilia che manterrebbe
Cda, marchio e «stile»

Bancaroma a un passo
dal Mediocredito
Geronzi: sarà così il polo bancario del Centro-Sud

Vertici bancari
si riuniscono
in Bankitalia

I vertici dei maggiori istituti di
credito italiani incontrano oggi
il Governatore della Banca d'Italia
Antonio Fazio a via Nazionale
per il consueto appuntamento
autunnale con il sistema
creditorio. L'incontro cade al-

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Partner italiani e stranieri
pronti a salire nell'azionariato, e
piano industriale pronto per il
Mediocredito Centrale. Su questi
due pilastri Banca di Roma si pre-
para a costruire quel polo banca-
rio del centro-sud che il presidente
Cesare Geronzi afferma da tempo
di rincorrere. Ora, a quanto pare, è
a un passo dal riuscirci. L'opera-
zione Mediocredito, per la cui ac-
quisizione l'istituto romano è in
pole-position grazie all'offerta
economica migliore presentata
(3.900 miliardi), manca ancora
dei «sigilli» dell'ufficialità. Uno,
comunque, è in arrivo. La Com-
missione europea, che aveva chie-
sto all'Italia chiarimenti sulla pri-
vattizzazione, darà il suo via libera
domani, fermi restando i precisi
«palletti». Manca, poi, l'ok di Teso-
ro e Bankitalia. Il disco verde sem-
bra scontato, anche se i precau-
zionisti della decisione, attesa da
fine di ottobre, potrebbe far pen-
sare a divergenze tra le Autorità.

È stato lo stesso numero uno
dell'istituto capitolino a disegna-
re il «futuro prossimo» della ban-
ca, in occasione dell'assemblea
chiamata ad approvare la fusione
per incorporazione di «Bonifiche

Stela», la finanziaria che deteneva
il controllo della Bna, ceduta in
giugno all'Antonveneta. «Il part-
ner Toro (gruppo Fiat) e Abn Am-
ro vogliono crescere - ha detto - e
saranno loro a richiederlo a Banki-
talia». Che gli olandesi (saliti pro-
prio pochi giorni fa oltre il 9% del
capitale) ambiscano a quote riva-
lanti, non è un mistero. Prima
dell'estate fu lo stesso presidente
del gruppo a rivelare - a Borsa ap-
erta - la «voglia» di salire «al 30,
magari al 50%». Fu uno scivolone,
che «costò» l'apertura di un'istru-
zione Consob. Oggi Geronzi speci-
fica: «Abn ha già detto che proce-
derà nel rispetto dell'ordinamen-
to italiano». Come dire: con le do-
vute autorizzazioni dell'istituto di
vigilanza. Stessa cosa vale per la
compagnia assicurativa, anch'essa
ormai vicina al 10%, che dovrà
rispettare la soglia prevista dalla
legislazione (15%). In crescita an-
che la partecipazione della Libyan
Arab Bank (attualmente al 5%),
che avrebbe «espresso la volontà
di raddoppiare la quota».

Passiamo alla «partita» Medio-
credito. «Sono soddisfatto di come
è stata accolta la nostra offerta»,
dichiara Geronzi - Ma aspettiamo
l'ufficialità dell'esito». Sta al Teso-
ro assegnare l'istituto guidato da
Gianfranco Imperatori al vincito-

re della gara (chiusa il 27 ottobre).
Poi la parola passerà a Palazzo
Koch. Nel frattempo Geronzi svela
i contorni del suo «piano». Ecco.
«Una holding controllerà tutte
le società operative - spiega - che
mantengono la propria indipen-
denza. Tutto in un'ottica di strate-
gia comune». Così il presidente
parla sia ai Palazzi romani (perché
accelerino la decisione), sia a quel-
li siciliani. Il Banco di Sicilia, infat-
ti, salvato dal collasso e oggi con-
trollato al 62% dal Mediocredito,
ha sempre temuto un'acquisizio-
ne totale dell'istituto. A Palermo
tutti (vertici bancari, Comune, Re-
gione, parlamentari, sindacati e
imprenditori locali) avrebbero
preferito il modello proposto dal-
la cordata di Popolari, cioè l'ac-
quisizione del 30% del Mediocredito,
in questo modo - dicono i sicilianesi -
si garantisce autonomia e trasparen-
za, e si consente alle realtà locali
di partecipare alla proprietà della
banca più importante dell'isola.
Oggi Geronzi li rassicura, presen-
tandosi come «polo aggregante»
di tre realtà distinte (Bancaroma,
Mediocredito e Bds), che mantengo-
no Cda, marchio e «stile».
«Manteremo intoccata la sicilianità
dell'istituto», dichiara. E sull'ipotesi
di collocamento in Bor-



Tassi: al via il rialzo negli istituti di credito
Bancaroma e Intesa hanno già deciso

Il sistema bancario comincia a recepire il rialzo dello 0,50% dei tassi di riferi-
mento europei deciso giovedì scorso dalla Bce. La Banca di Roma ha in-
fatti annunciato che a partire da ieri tutta la struttura dei tassi di interesse
attivi è stata ritoccata di uno 0,50%, incluso il «prime rate», che sale dun-
que al 6,25%. Resta invariato il «top rate» al 13,25%. Dopo qualche
giorno è arrivato l'annuncio degli istituti del gruppo Intesa: Cariplo, Am-
broveneto, Carime, Cariparma e Friuladria. Anche loro si apprestano ad
aumentare il prime ed il top rate di 0,50% punti. Nel frattempo dalla Fran-
cia arriva una notizia analoga: tre tra i maggiori gruppi del Paese (BnpPari-
bas, Crédit Lyonnais e Société Générale) hanno ritoccato il prime rate del-
lo 0,35% (al 6,30%). Da quando è entrato in vigore l'euro è la prima volta
che la Bce dispone un incremento dello 0,50% del tasso di riferimento.
Con la conseguenza quindi che non solo la fascia intermedia viene rialzata,
ma anche i tassi di riferimento per la migliore clientela. Sul «caro-tassi»
l'Adubef dichiara battaglia. «I ricarichi smentiscono l'ottimismo delle au-
torità», dichiara il presidente Lannutti. L'Associazione rinnova l'invito ai
consumatori di chiedere agli istituti la restituzione degli interessi incamer-
ati negli ultimi 10 anni, dopo che la Corte Costituzionale ha dichiarato il
legittimo il calcolo trimestrale.

sa? «Vedremo cosa fare», chiosa.

Intanto ad incassare il primo
punto «ufficiale» nella partita non
è tanto Geronzi, quanto proprio il
Mediocredito. A Bruxelles il Com-
missario Mario Monti si prepara a
chiudere la procedura aperta contro
l'Italia in occasione del salva-
taggio del Bds, ponendo condi-
zioni precise: che si rispetti il pia-

no di ristrutturazione e quello in-
dustriale, messo a punto proprio
dall'equipe di Imperatori. Bruxelles
domani non esce di scena com-
pletamente: chiede, infatti, di es-
sere informata in dettaglio sullo
svolgimento della privatizzazione
e sui suoi effetti nella ristruttu-
zione del Banco, con una relazio-
ne semestrale.

Carburanti:
Esso e Q8
alzano i prezzi
da oggi

Nuovo aumento dei prezzi dei
carburanti. La Esso annuncia che
da oggi rialzerà di 5 lire al litro la
verde (che va a 1.915 lire al litro) e
di 10 lire al litro quello del gasolio
(a 1.540 lire). Ritoccherà listino an-
che la Kuwait, che fa salire di 10
lire il prezzo allitro del solo gaso-
lio. Fermi i prezzi delle altre com-
pagnie, tra cui le più economiche
restano Agip e Ip, raggiunte solo
da Erg e Tamoil per l'offerta sul
gasolio (955 lire), come dimo-
strano le consuete rilevazioni
fornite dal ministero dell'Indu-
stria.

Intanto continua il braccio di
ferro governo-benzinaio sulla ser-
rata di 16 giorni annunciata dalla
categoria in segno di protesta
contro il decreto sulla liberalizza-
zione. «I diktat non sono accettabi-
li. Non siamo un paese che può
accettarli ma che invece può di-
scuterli - dichiara il ministro del-
l'Industria Pierluigi Bersani - Il
nostro atteggiamento è e resta di
estrema apertura C'è stato un in-
contro nei giorni scorsi e potremo
averne uno anche in settimana,
vediamo che cosa si può fare
per tranquillizzare i gestori sugli
impatti del decreto. Non voglio
fare pronostici, certo nessuno
cerca gli scopieri». Il ministro
tiene a sottolineare che il decreto
in discussione in Parlamento non
fa altro che «parzialmente ripri-
stinare le date originarie di que-
sta liberalizzazione. Credo - ha
aggiunto - che non sia corretto
rimproverare al governo un ve-
ni meno alla concertazione che
ci fu due anni fa. Noi non facciam
questa operazione contro i
gestori così come non abbiamo
fatto la liberalizzazione del com-
mercio contro i commercianti».
Oggi benzinaio e petrolieri saran-
no ascoltati in Senato.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BUZZI UNIC R, CAFFARO, CACCIARI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIN PART W, FINARTE ASTE, FINCASA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for MARZOTTO RNC, MEDIASET, MEDIABANCA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for RECORD RNC, RICCHETTI W, RICH GINORI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for TORO W, TREV FIN, UNICREDIT, etc.

